

**Iniziativa Housing Sociale 2018**  
*Percorsi di contrasto alla povertà abitativa al Sud*

**LA FONDAZIONE CON IL SUD**



**invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia**  
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

## Sommario

<b>SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI, AMBITI DI INTERVENTO E DESTINATARI .....</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa.....	3
1.2 Obiettivi.....	4
1.3 Ambito di intervento .....	4
1.4 Destinatari .....	5
<b>SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA .....</b>	<b>6</b>
2.1 Il soggetto responsabile.....	6
2.2 Altri soggetti della partnership.....	6
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto .....	7
2.4 Criteri per la valutazione .....	9
<b>SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI.....</b>	<b>11</b>
3.1 Modalità di finanziamento .....	11
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto .....	12
3.3 Esito della selezione e norme generali .....	12
3.4 Contatti e FAQ .....	13

## SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI, AMBITI DI INTERVENTO E DESTINATARI

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione") propone, nell'ambito "Progetti Speciali e Innovativi", una iniziativa finalizzata a contrastare la povertà abitativa nelle regioni del sud Italia, intervenendo sulla componente sociale e infrastrutturale, mediante attività di *social housing*, e attivando meccanismi di sostenibilità in grado di consentire ai beneficiari di mantenere nel tempo una propria autonomia abitativa.

La Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore un importo massimo complessivo di **4 milioni** di euro, che saranno utilizzati in funzione della qualità delle proposte ricevute.

L'Iniziativa prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le ore 13:00 del 13 luglio 2018.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale, diminuendo il disagio abitativo sul territorio.

### 1.1 Premessa

Secondo le analisi dell'Ufficio Statistico dell'Unione Europea sul tasso di privazione sociale, l'Italia è il Paese che conta, in valori assoluti, più poveri in Europa: 10,5 milioni nel 2016<sup>1</sup>.

Anche i dati Istat sulle condizioni di vita degli italiani confermano nel 2016 il record storico sia per le persone a rischio di povertà (20,6%) sia per quelle a rischio di povertà o esclusione sociale (30%), con un peggioramento rispetto all'anno precedente (28,7%). Il rischio di cadere nella condizione di povertà riguarda sia gli individui considerati singolarmente (20,6%), sia coloro che vivono in famiglie con pochi mezzi (12,1%), sia infine persone che vivono in nuclei a bassa intensità lavorativa.

Le famiglie che, nel 2016, vivono in Italia in condizione di povertà assoluta sono 1 milione e 619 mila (6,3%); 2 milioni 734 mila quelle in povertà relativa (10,6%)<sup>2</sup>. I livelli di povertà sono maggiori nelle regioni del Mezzogiorno, attestandosi su valori pari all'8,5% per la povertà assoluta e al 19,7% per quella relativa con un differenziale rispetto al centro-nord Italia di oltre il 13%.

La povertà è un fenomeno complesso e multidimensionale, legato non solo alla mera mancanza di reddito, ma anche alle limitate possibilità di partecipazione alla vita economica e sociale del Paese. La disponibilità di un alloggio di qualità rappresenta uno dei pilastri su cui costruire la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società. Povertà economica e povertà abitativa risultano quindi profondamente connesse.

Nonostante l'elevata percentuale di proprietari di casa (71,9% delle famiglie<sup>3</sup>), in Italia il disagio abitativo risulta infatti drammaticamente d'attualità. La ripresa dell'economia, che sta trainando anche il settore edilizio, non coinvolge tutti i cittadini, determinando un incremento delle ineguaglianze. I prezzi delle abitazioni nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea crescono più velocemente di quanto non facciano i redditi. Le spese abitative rappresentano la voce di uscita più consistente nei bilanci familiari dei cittadini – in Italia il 24% del reddito disponibile lordo, una quota superiore alla media OCSE, pari al 20%<sup>4</sup>. L'11,3% della popolazione europea risulta sovraccaricata dai costi abitativi, percentuale che sale al 39,3% per chi si trova a rischio povertà. L'aumento dei costi abitativi colpisce in particolare i soggetti più vulnerabili, quali i giovani, i disoccupati e i lavoratori con bassi salari, gli immigrati, i genitori *single*, le persone con disabilità fisica e intellettiva, gli anziani che vivono in alloggi non adatti alle esigenze della vecchiaia<sup>5</sup>.

La serietà dell'emergenza abitativa è dimostrata dall'aumento del numero dei 'senza tetto' e dal cambiamento delle loro caratteristiche, in cui si registra un sensibile aumento dei giovani e delle famiglie con bambini.

<sup>1</sup> Cfr. [http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Poverta-Eurostat-Italia-ha-piu-poveri-in-Europa-Istat-Unc-unione-Nazionale-Consuma\\_tori-9a8f0035-d5c5-4853-b2d6-ee10d1e420c1.html](http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Poverta-Eurostat-Italia-ha-piu-poveri-in-Europa-Istat-Unc-unione-Nazionale-Consuma_tori-9a8f0035-d5c5-4853-b2d6-ee10d1e420c1.html).

<sup>2</sup> La povertà in Italia, Istat, 2017.

<sup>3</sup> *The State of Housing in the EU 2017, Housing is still Europe's challenge*, The Housing Europe Observatory, Brussels, October 2017.

<sup>4</sup> <http://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/housing-it/>.

<sup>5</sup> Chiara Lodi Rizzini, La condizione abitativa in Italia e in Europa, in *Percorsi di Secondo Welfare*, novembre 2017.

Attualmente, in Italia, sono 1,7 milioni le famiglie a rischio di povertà abitativa e sono in aumento le richieste di alloggi a canone ridotto, con liste di attesa municipali che contano circa 650 mila persone. Mentre lo sviluppo economico favorisce alcuni gruppi sociali, altri, che non sono in grado di reperire sul mercato una soluzione abitativa soddisfacente a prezzi accessibili, vengono penalizzati e l'area della povertà abitativa si estende.

In un contesto caratterizzato da un'emergenza abitativa in costante aumento, la Fondazione intende mettere in campo un intervento di contrasto alla povertà abitativa, contribuendo a fornire risposte adeguate all'emergenza in atto attraverso soluzioni temporanee di 'non profit abitativo'. L'abitare ha infatti un ruolo fondamentale nel raggiungimento del benessere individuale e familiare e rappresenta uno dei pilastri su cui poggia la qualità della vita nelle società contemporanee.

## 1.2 Obiettivi

L'obiettivo generale della presente Iniziativa è quello di sostenere proposte 'esemplari' che favoriscano, in risposta a bisogni abitativi diffusi e chiaramente individuati, l'accesso di soggetti in condizioni di vulnerabilità ad un alloggio adeguato, e prevedano l'acquisizione anche graduale, da parte dei destinatari, di condizioni di autonomia socio-economica.

Le proposte dovranno essere in grado di sviluppare soluzioni abitative temporanee, idonee e accoglienti, capaci di contrastare la povertà abitativa e l'esclusione sociale e di bilanciare la necessità di *privacy* con la disponibilità di spazi per l'incontro e la socializzazione.

## 1.3 Ambito di intervento

Le proposte di progetto dovranno promuovere interventi in grado di integrare una risposta efficace al disagio abitativo di persone o nuclei familiari, in condizione di fragilità o vulnerabilità, con percorsi di acquisizione di autonomia socio-abitativa nel breve-medio periodo.

In particolare, le proposte dovranno essere in grado di:

- aumentare, con soluzioni abitative adeguate, l'offerta di alloggi sociali di natura temporanea;
- attivare percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia socio-economica delle persone accolte;
- garantire, alla fine di un percorso di presa in carico ed entro il termine del progetto, l'individuazione di un alloggio stabile per i destinatari, anche attraverso la promozione di meccanismi di intermediazione immobiliare sociale.

Gli interventi dovranno, inoltre, privilegiare una o più delle seguenti azioni:

- sperimentare forme di protagonismo e processi di scambio e supporto reciproco attraverso meccanismi di solidarietà sociale tra i destinatari coinvolti e con la comunità territoriale di riferimento (a titolo puramente esemplificativo: supporto nella gestione dei figli, portierato sociale, condominio solidale, etc.);
- prevedere esperienze di coabitazione e *cohousing*, favorendo la convivenza tra soggetti con caratteristiche differenti al fine di realizzare forme miste e integrate di abitare;
- riqualificare quartieri o zone a rischio degrado contribuendo a contrastare, ove possibile, lo spopolamento dei piccoli comuni e dei quartieri disagiati delle grandi città;
- prevedere interventi in grado di valorizzare il patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, anche attraverso azioni di riqualificazione energetica.

Le unità immobiliari, su cui insisteranno i progetti, dovranno essere identificate e in possesso di uno degli enti del terzo settore (ETS) del partenariato proponente.

I beneficiari degli interventi saranno chiamati a compartecipare, in base anche alla propria condizione economica, alla gestione e/o alla copertura dei costi di affitto dell'abitazione a loro temporaneamente assegnata.

#### **1.4 Destinatari**

Destinatari degli interventi sono tutti i soggetti in difficoltà abitativa, per i quali è possibile ipotizzare percorsi di autonomia e di reinserimento sociale nel breve-medio periodo:

- soggetti in uscita da percorsi di recupero e accoglienza che intendono riconquistare una piena autonomia e sperimentare possibilità di vita indipendente (ex tossicodipendenti, ex detenuti, neomaggiorenni, etc.);
- soggetti che, a causa di fattori contingenti, vivono condizioni di vulnerabilità socio-economica (nuclei familiari fragili, genitori separati, anziani, disoccupati, senza fissa dimora, etc.).

Tutti i destinatari coinvolti dovranno essere in possesso di un regolare documento d'identità e/o permesso di soggiorno e possedere sufficienti livelli di autonomia personale per una indipendente gestione delle attività quotidiane.

In un'ottica di sostenibilità degli interventi e di integrazione sociale dei beneficiari, sarà inoltre possibile destinare, in misura non prevalente e a fronte del pagamento di un canone d'affitto, una parte degli alloggi a soggetti con esigenze di indipendenza abitativa, di mobilità lavorativa o di studio, che non necessitino di percorsi di supporto e accompagnamento.

## **SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA**

### **2.1 Il soggetto responsabile**

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o consorzio sociale;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 106/2016).

2.1.3 Alla data di pubblicazione della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere costituito, da almeno due anni, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- d) avere la sede legale e/o operativa<sup>6</sup> nelle regioni di intervento della Fondazione (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia).

2.1.4 Alla data di scadenza della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- b) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile.

### **2.2 Altri soggetti della partnership**

2.2.1 I partenariati proponenti dovranno prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).

2.2.2 I soggetti della partnership non afferenti al mondo del terzo settore, potranno appartenere a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione, in qualità di componenti della partnership, di soggetti *profit*, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

---

<sup>6</sup> In caso di sede operativa, questa dovrà essere dimostrata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

## 2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili tutte le proposte di progetto che:

- a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:
  - **allegati di anagrafica:**
    1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
    2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
  - **allegati di progetto:**
    1. atto scritto (es. proprietà diretta, locazione, comodato, mandato, concessione, autorizzazione, ecc.) recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza della presente Iniziativa, attestante l'effettiva disponibilità, vincolata alla realizzazione delle attività progettuali<sup>7</sup>, da parte del soggetto responsabile o di uno degli enti del terzo settore (ETS) componenti della partnership del bene o dei beni in cui la proposta di progetto intende intervenire;
    2. planimetria del bene o dei beni oggetto d'intervento con indicazione e distribuzione del numero di posti letto disponibili;
    3. regolamento, condiviso dal partenariato, di gestione e di erogazione dei servizi attivati all'interno degli alloggi offerti (con particolare riferimento a tipologia di destinatari, regole di convivenza, criteri di accesso e permanenza, etc.);
    4. documentazione fotografica: almeno 3 foto per ogni immobile oggetto d'intervento (dimensione massima pari a 2 Megabyte ciascuna);
    5. solo nel caso in cui nel piano economico siano inserite spese per interventi di ristrutturazione di beni immobili<sup>8</sup>, progetto di fattibilità tecnica ed economica (rif. D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50)<sup>9</sup>, redatto e firmato da un tecnico professionista abilitato, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli

---

<sup>7</sup> Per atti già in essere sarà necessario inserire la clausola di vincolo in merito alle attività progettuali.

<sup>8</sup> Costi di ristrutturazione: rientrano in questa categoria tutti i costi necessari per la ristrutturazione edilizia, quali la messa a norma, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/ripristino conservativo, nonché i costi di progettazione e direzione lavori, gli oneri di sicurezza e la manodopera necessaria per la realizzazione degli interventi. All'interno di tale categoria vanno ricompresi anche i costi di adeguamento, il cablaggio e l'allaccio delle utenze, la realizzazione di costruzioni amovibili (quali macchinari o impianti ancorati a terra), nonché l'acquisto di beni e attrezzature durevoli (arredi, allestimenti permanenti).

<sup>9</sup> Il **progetto di fattibilità tecnica ed economica** dovrà dare evidenza di tutte le spese indicate come "costi di ristrutturazione" e dovrà constare di almeno quattro elementi: **A. Relazione generale e tecnica con indicazioni di sicurezza:** contenente le informazioni atte a specificare l'inquadramento urbanistico del bene, dichiarare la compatibilità urbanistica dell'intervento e la natura dei lavori previsti (es. strutturali, impiantistici, ecc...). La relazione deve dare evidenza di eventuali vincoli ricadenti sull'edificio/area di intervento (storico, paesaggistico...), di riferimenti a pratiche autorizzative già avviate/ottenute (CILA, SCIA, permesso di costruire, etc.) e di eventuali adeguamenti normativi impiantistici (antincendio, elettrico, etc.). Inoltre, deve essere riportata una minima relazione sullo stato di conservazione, che definisca le caratteristiche, i materiali e le tecniche di costruzione dell'immobile. All'interno della relazione generale vanno integrate le indicazioni di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, previste per la realizzazione dei lavori; **B. Planimetria generale ed elaborati grafici:** deve evidenziare la situazione dell'immobile/area oggetto di ristrutturazione/riqualificazione, prima e dopo la realizzazione dell'intervento, con elaborati grafici che mostrino, con una scala di dettaglio appropriata in funzione del progetto, le parti su cui si interviene; **C. Calcolo sommario della spesa e quadro economico dell'intervento:** riguarda il dettaglio dei costi previsti e dovrà essere corredato da documentazione attestante i prezzi adottati. In aggiunta al quadro economico può essere fornito un computo metrico estimativo, sempre corredato dall'elenco prezzi unitari o da un documento di analisi dei prezzi adottati; **D. Cronoprogramma delle fasi lavorative.**

eventuali interventi di ristrutturazione e di adeguamento. È necessario, inoltre, presentare l'autorizzazione del proprietario ad effettuare i lavori.

La durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non potrà essere superiore ai 6 mesi. Le altre attività previste, non potranno essere avviate, se non in minima parte, e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

6. curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno) del responsabile del progetto, del responsabile della rendicontazione e del responsabile della comunicazione.

**Costituisce condizione di ammissibilità all'Iniziativa la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;**

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione dell'intervento esclusivamente nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi, gli ambiti di intervento ed i destinatari indicati nei paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4;
- e) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€600.000**;
- f) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie<sup>10</sup>, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **36 mesi** e non superiore ai **48 mesi**.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) richiedano contributi per eventuali interventi di ristrutturazione, adeguamento e allestimento dei locali oggetto di intervento<sup>11</sup>, necessari alla realizzazione del progetto, in una percentuale superiore al **60%** del contributo richiesto;
- e) richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività svolte dai componenti della *partnership*;

---

<sup>10</sup> Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

<sup>11</sup> Rientrano in tali macro-voci tutti i costi necessari per la messa a norma, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, nonché i costi di manodopera necessari per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi, gli arredi, i beni e le attrezzature durevoli e tutti i costi ammortizzabili.



- f) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sottoparagrafi.

## 2.4 Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi, gli ambiti di intervento e i destinatari dell'Iniziativa, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4;
- b) dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto individuando in modo chiaro e dettagliato i bisogni e i destinatari su cui si intende intervenire;
- c) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati;
- d) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di generare concreti effetti positivi, in termini di sviluppo socio-abitativo, sul territorio in cui è previsto l'intervento. A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte che:
  - prevedano soluzioni abitative temporanee adeguate alla tipologia e al numero di destinatari coinvolti che favoriscano la partecipazione e il protagonismo attivo dei beneficiari, l'attivazione di meccanismi di collaborazione e solidarietà e, ove possibile, la sperimentazione di esperienze di coabitazione al fine di contrastare l'esclusione sociale e favorire l'integrazione tra le diverse tipologie di destinatari e con la comunità di riferimento;
  - definiscano percorsi efficaci e concreti di fuoriuscita dalla condizione di disagio abitativo e di raggiungimento dell'autonomia economica, anche attraverso una chiara individuazione di soluzioni abitative stabili;
  - valorizzino il territorio di intervento attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, anche secondo criteri di sostenibilità ambientale.
- e) prevedano una *partnership*:
  - competente rispetto al territorio di riferimento e dotata delle necessarie professionalità nel settore di intervento proposto, anche in termini di accompagnamento alla gestione delle attività previste nel progetto, alla presa in carico e al supporto dei diversi destinatari coinvolti e alla eventuale ricerca di soluzioni abitative stabili;
  - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
- f) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria coinvolgendo gli attori che a vario titolo si occupano di povertà abitativa e che siano funzionali alla realizzazione dell'intervento;
- g) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- h) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;

- i) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni previste e la loro replicabilità nel tempo e in altri contesti simili, sia con riferimento ai percorsi di autonomia dei destinatari che alle soluzioni abitative temporanee realizzate tramite il progetto;
- j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- k) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

## SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

### 3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
  - b) acconto in due diverse tranche non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 35% del contributo assegnato;
  - c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) che dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato, o apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010 nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- a) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
  - b) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
  - c) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
  - d) contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile);
  - e) spese di progettazione della proposta presentata;
  - f) spese per la creazione di nuovi siti internet;
  - g) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
  - h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, ufficio, ...);
  - i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
  - j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
  - k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;

- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

### **3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto**

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le **ore 13:00** del **13 luglio 2018** attraverso la piattaforma CHÀIROS messa a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a procedere quanto prima alla registrazione sul sito [www.chairos.it](http://www.chairos.it) oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

### **3.3 Esito della selezione e norme generali**

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

### 3.4 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *email*:

**iniziative@fondazioneconilsud.it**

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma CHÀIROS è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: [comunicazioni@chairos.it](mailto:comunicazioni@chairos.it).

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito ([www.fondazioneconilsud.it/faq/](http://www.fondazioneconilsud.it/faq/)): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.